

COMMISSIONE VII

DIFESA

33.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 1978

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE VILLA

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):		Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
Realizzazione di una rete nazionale per il rilevamento dei dati meteorologici via satellite (Approvato dal Senato) (2150)	328	Istituzioni di direzioni di amministrazione dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (409)	332
PRESIDENTE	328, 330	PRESIDENTE	332
CAROLI, Sottosegretario di Stato per la difesa	328, 329, 330	CAROLI, Sottosegretario di Stato per la difesa	332
D'ALESSIO	328, 329, 330	D'ALESSIO	332
TASSONE	329	Disegno di legge (Rinvio):	
Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):		Modifiche alle norme sul reclutamento e avanzamento degli ufficiali chimici farmacisti in servizio permanente dell'esercito e alle norme sul reclutamento degli ufficiali farmacisti della marina militare (2368)	333
Aumento dell'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 7 della legge 19 maggio 1967, n. 378, per il rifornimento idrico delle isole minori (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (2239)	331	PRESIDENTE	333
PRESIDENTE	331, 332	Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
CAROLI, Sottosegretario di Stato per la difesa	331	Istituzione del Sacratio delle bandiere, con sede in Roma, presso il Vittoriano (2023)	333
D'ALESSIO, Relatore	331	PRESIDENTE	333

	PAG.
CAROLI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	333
CORALLO	333
D'ALESSIO	333
STEGAGNINI, <i>Relatore</i>	333

La seduta comincia alle 10,10.

ZOPPI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Realizzazione di una rete nazionale per il rilevamento dei dati meteorologici via satellite (Approvato dal Senato) (2150).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Realizzazione di una rete nazionale per il rilevamento dei dati meteorologici via satellite », già approvato dal Senato nella seduta del 26 aprile 1978.

Ricordo ai colleghi che avevamo interrotto l'esame del disegno di legge accantonando l'articolo 2.

Il Relatore Marraffini ha presentato all'articolo 2 il seguente emendamento, concordato con il Governo:

Il secondo comma dell'articolo 2 è sostituito dal seguente:

« Per ciascun anno finanziario successivo alla realizzazione della rete di stazioni di cui al precedente articolo 1 la somma occorrente per fronteggiare le spese di gestione in relazione all'effettivo costo del sistema sarà stabilita con apposita disposizione da inserire nella legge finanziaria ».

D'ALESSIO. Alla luce dell'ampio dibattito svoltosi nel corso delle precedenti sedute sull'articolo 2 e delle diverse ipotesi da più parte avanzate, dichiaro di ritirare l'emendamento da me presentato allo stesso articolo 2. Ritengo, infatti, che sia

tecnicamente più adeguata la soluzione contenuta nell'emendamento del Relatore testé annunciato dal Presidente.

PRESIDENTE. Poiché sull'emendamento del Relatore all'articolo 2 è necessario che la V Commissione bilancio esprima il proprio parere, non possiamo procedere alla votazione definitiva dell'emendamento stesso. Pertanto ne pongo in votazione il principio base.

(È approvato).

Resta inteso che la deliberazione formale su tale emendamento e sulla restante parte dell'articolo 2 nonché sull'articolo stesso nel suo complesso è rinviata al momento in cui perverrà il suddetto parere.

Ricordo ai colleghi che nella precedente seduta avevamo sospeso la discussione del seguente articolo aggiuntivo presentato dall'onorevole D'Alessio dopo l'articolo 2:

ART. 2-bis.

Le proposte di modifica di cui al punto n. 5 dell'allegato B dell'accordo internazionale in materia di programmi spaziali, ratificato con legge 1° aprile 1975, n. 174, sono preventivamente comunicate alle Camere prima della riunione del consiglio direttivo, di cui all'articolo 3 del predetto accordo, che le adotta.

D'ALESSIO. Desidero comunicare alla Commissione che intendo ritirare l'articolo aggiuntivo testé letto dal Presidente e trasformarlo in un ordine del giorno se il Governo si impegnerà a renderlo effettivamente operativo; se così non fosse, sarò costretto ad insistere per la votazione del mio articolo aggiuntivo 2-bis.

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Dal momento che l'argomento affrontato nell'articolo aggiuntivo 2-bis, che l'onorevole D'Alessio intende trasformare in un ordine del giorno, è di competenza della Commissione affari esteri non credo

che sia possibile a me, quale rappresentante del Ministero della difesa, impegnarmi a nome del Governo a riferire al Parlamento sulle decisioni che si andranno ad adottare in attuazione dell'accordo internazionale in materia di programmi spaziali cui fa riferimento la proposta del deputato D'Alessio.

D'ALESSIO. In questo caso sono costretto ad insistere affinché l'articolo aggiuntivo venga posto in votazione.

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo potrebbe accettare l'eventuale ordine del giorno come raccomandazione.

D'ALESSIO. Non credo che una soluzione di questo tipo sia soddisfacente in quanto mi sono dichiarato disposto a trasformare l'articolo aggiuntivo in un ordine del giorno tenendo conto proprio delle dichiarazioni precedentemente rese dal presidente della Commissione e dal Governo e relative all'argomento ivi trattato, rinunciando così alla richiesta di una informazione preventiva circa le decisioni assunte o da assumere nell'ambito dell'accordo internazionale. Nell'ordine del giorno ci limiteremo soltanto a richiedere una semplice comunicazione del Governo alle Camere in merito a queste decisioni: riteniamo, comunque, di fondamentale importanza tale comunicazione perché da questa discende la possibilità, per il Parlamento, di valutare la congruità degli adeguamenti finanziari.

In altre parole, se il Parlamento non sarà messo nella condizione di conoscere le decisioni prese in sede internazionale, e dalle quali discende la necessità di un adeguamento finanziario della spesa, non potrà valutare l'operato del Governo; anche se si tratta di attività derivanti dall'applicazione di accordi internazionali, non dico la Commissione difesa, ma le Camere devono conoscere le motivazioni che inducono il Governo a prendere certe decisioni e non altre.

In quest'ottica è evidente che si pone l'esigenza di costringere il Governo ad

una assunzione chiara di responsabilità, e questo si può ottenere soltanto con un voto. Il Governo potrà, certo, dichiararsi contrario alla nostra proposta, ma a quel punto le rispettive posizioni saranno chiarite.

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Non entro nel merito se sia opportuno o meno che il Governo riferisca alle Camere sui costi, di cui al secondo comma dell'articolo 2, e sulle proposte di modifica al punto n. 5) dell'allegato B dell'accordo internazionale; desidero semplicemente porre una questione di competenza. A mio parere il contenuto dell'articolo 2-bis esula da quello del disegno di legge in discussione e la competenza in materia spetta al Ministero degli esteri e, a livello parlamentare, alla Commissione esteri. Il Ministero della difesa potrebbe anche esprimere il proprio avviso favorevole; ma poiché è necessario quanto meno stabilire un concerto preventivo tra il Ministero della difesa e quello degli esteri, ritengo di non poter assumere, in questo momento, l'impegno richiesto.

TASSONE. Il gruppo della democrazia cristiana prende atto oggi - e credo che anche il rappresentante del Governo ne prenda atto - di una linea di tendenza sul piano politico mirante a porre il Parlamento in condizione di conoscere preventivamente l'ammontare della spesa di cui al secondo comma dell'articolo 2. È evidente che tale linea di tendenza mira a coinvolgere il Governo nella sua interezza, e non soltanto il Ministero della difesa; pertanto, la Commissione difesa potrebbe approvare un ordine del giorno come raccomandazione al Ministero della difesa affinché questi proceda, in sintonia con gli altri ministri interessati, ad una determinazione definitiva dei costi derivanti dall'attuazione dell'accordo internazionale in questione. Infatti, non si tratterebbe soltanto di conoscere l'ammontare della spesa prevista dall'accordo internazionale nel settore della difesa, ma anche l'ammontare della spesa

negli altri settori investiti da tale accordo.

In base a tali considerazioni, non ritengo che la questione sollevata nel corso della seduta precedente possa bloccare l'iter del provvedimento, né ritengo che il rappresentante del Governo possa avere difficoltà ad accogliere come raccomandazione un ordine del giorno che si rifaccia al contenuto dell'articolo 2-bis. Pertanto, al fine di evitare ogni ulteriore discussione su questo argomento, credo che si possa pervenire, nella prossima seduta, alla presentazione di un ordine del giorno che possa essere accolto come raccomandazione dal rappresentante del Ministero della difesa in vista di un'intesa con il Ministero degli esteri, che ha competenza primaria in materia di accordi internazionali.

D'ALESSIO. Vorrei solo fare notare che se fosse valida la tesi sostenuta dal rappresentante del Governo il presidente della Commissione avrebbe dovuto dichiarare improponibile l'articolo aggiuntivo che ho presentato. Poiché questo non è accaduto, non ritengo fondate le obiezioni che sono state sollevate dal Governo, il che mi induce a ritenere che l'intenzione reale del Governo sia quella di non assumere alcun impegno circa comuni copioni da rendere alla Camera in ordine all'attuazione dell'accordo. Né d'altra parte avrebbe alcun senso il suo irrigidimento di fronte alla proposta contenuta nell'articolo 2-bis che è logica e ragionevole.

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Premesso che non posso che riconfermare quanto detto in precedenza sull'estraneità dell'articolo 2-bis al contenuto del disegno di legge in discussione, sottolineo che, se si vuole pervenire rapidamente all'approvazione di questo provvedimento, quanto meno deve essere consentito al Governo di stabilire un concerto od almeno un contatto con i rappresentanti del Ministero degli esteri per vedere se la modifica proposta sia o no in armonia con tutto il contesto dell'ac-

cordo internazionale di cui stiamo parlando.

Desidero anche, con molto garbo, fare rilevare all'onorevole D'Alessio che sbaglia quando afferma di non capire perché il Governo debba irrigidirsi nel non accettare di assumere l'impegno a comunicare alle Camere quanto proposto nell'articolo aggiuntivo. In realtà ho detto che non desidero entrare nel merito della questione nel senso che non desidero discutere sull'opportunità o meno che il Governo venga a riferire alle Camere. Il Governo, secondo una linea di tendenza che si è ormai consolidata, vuole operare in perfetta sintonia con il Parlamento, informandolo su tutto quello che accade, anche per porlo in condizioni di sollecitare, con il suo consenso, l'azione dell'esecutivo. La questione da me sollevata è di carattere puramente formale. Di fronte all'atteggiamento assunto dal gruppo comunista, sono costretto a chiedere un rinvio della discussione sull'articolo aggiuntivo - rinvio che non procrastina ulteriormente i tempi di approvazione del disegno di legge, dal momento che bisogna attendere il parere della V Commissione bilancio sull'emendamento presentato dal gruppo comunista all'articolo 2 - allo scopo di porre il Governo nelle condizioni di sciogliere la propria riserva in merito all'argomento in discussione.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito di rinviare ad una prossima seduta l'esame dell'articolo aggiuntivo D'Alessio 2-bis.

(Così rimane stabilito).

Do lettura dell'ultimo articolo.

ART. 3.

All'onere di lire 2.500 milioni derivante nel 1977 dall'attuazione del precedente articolo 2, primo comma, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo iscritto al capitolo n. 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1977.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

In ottemperanza al parere espresso dalla V Commissione bilancio, propongo questo emendamento:

Al primo comma dell'articolo 3 sostituire le parole: « 1977 », con le altre: « 1978 ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 3 nel suo complesso con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Aumento dell'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 7 della legge 19 maggio 1967, n. 378, per il rifornimento idrico delle isole minori (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (2239).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Aumento dell'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 7 della legge 19 maggio 1967, n. 378, per il rifornimento idrico delle isole minori », già approvato dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta del 1° giugno 1978.

Poiché la I Commissione affari costituzionali non ha ancora espresso il proprio parere sul disegno di legge al nostro esame, non è possibile proseguire l'iter dello stesso.

D'ALESSIO, *Relatore*. Desidero cogliere l'occasione per rivolgere al presidente la preghiera di prendere contatti con il presidente della Commissione affari costi-

tuzionali rammentandogli - pur senza volere, in alcun modo, interferire nei programmi di lavoro del Comitato pareri - che il provvedimento in questione, pur non rivestendo una importanza eccezionale, presenta tuttavia un carattere di urgenza. All'approvazione di esso, infatti, si collega la possibilità di adempiere pienamente entro l'anno prossimo al rifornimento idrico delle isole minori.

Sarebbe, infatti, disdicevole che un ritardo nel legiferare, non sufficientemente motivato, pregiudicasse l'efficienza del servizio; tanto più che il parere da esprimere è molto semplice, dal momento che riguarda la dovuta applicazione da parte nostra del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 che trasferisce alle regioni la competenza nella gestione di questi servizi.

PRESIDENTE. Affermando di condividere le osservazioni testé svolte dal relatore, credo di interpretazione i sentimenti di tutti i colleghi; pertanto, mi impegno ad esporre, al più presto, le nostre considerazioni al presidente della I Commissione affari costituzionali.

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Desidero cogliere l'occasione per riferire alla Commissione sulle possibilità alternative di rifornimento idrico per le isole minori, in ottemperanza all'impegno assunto dal Governo di esprimere la propria opinione in merito agli emendamenti presentati dal relatore.

Uno studio delle possibilità di alimentazione idrica delle isole minori, con sistemi alternativi rispetto all'impiego di navi cisterna, è stato condotto dalla Cassa per il Mezzogiorno in maniera specifica per ciascuna isola, nell'ambito dei progetti speciali concernenti i relativi territori. Nello studio sono stati presi in considerazione i parametri più significativi del problema e cioè: la situazione demografica ed i fabbisogni idrici normali ed in periodo di punta; la distanza dalla terraferma; le caratteristiche orografiche e geomorfologiche dei fondali in corrispondenza di eventuali tracciati di acquedotti

sottomarini; la disponibilità di acqua dolce in continente in posizione idonea per l'eventuale adduzione sottomarina; la disponibilità nell'isola di risorse idriche salmastre per un eventuale trattamento di dissalazione parziale; la piovosità media annua per l'eventuale sfruttamento di piani di raccolta; la disponibilità di personale sul posto e, o, la presenza delle indispensabili economie di scala per il trasferimento di tecnici per la conduzione di impianti di dissalazione; lo stato della tecnologia e della ricerca nel settore dissalazione; e, infine, lo stato e la prevedibile evoluzione dei costi energetici.

I risultati di tale studio sono sintetizzati in un prospetto nel quale sono riportati anche i programmi di intervento approvati (programma 1978) e quelli possibili (quali il programma triennale 1979-1981), nonché l'indicazione dei progetti speciali concernenti i relativi territori.

Tale prospetto mi permetto di consegnare al Presidente della Commissione perché lo ponga a disposizione di tutti i colleghi che intendessero consultarlo.

PRESIDENTE. Dal momento che - ripeto - la Commissione affari costituzionali non ha ancora espresso il proprio parere sugli emendamenti presentati dal Relatore D'Alessio, se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Istituzioni di direzioni di amministrazione dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (409).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Istituzioni di direzioni di amministrazione dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica ».

CAROLI, Sottosegretario di Stato per la difesa. Desidero chiedere alla Commissione di rinviare, anche se per un breve periodo di tempo, il seguito della discus-

sione per consentire al sottosegretario Petrucci, che ha seguito l'iter del provvedimento al nostro esame sin dall'inizio, di partecipare ai lavori della Commissione non potendo egli oggi essere presente a causa di impegni già assunti e relativi al suo ufficio.

D'ALESSIO. Pur non potendo esimermi dall'aderire alla proposta testé avanzata dal rappresentante del Governo per dovere di cortesia verso il sottosegretario Petrucci, che ha seguito il provvedimento in tutto il suo iter, anche nell'ambito del dibattito svoltosi in sede di Comitato ristretto, debbo tuttavia far presente al rappresentante del Governo che se non approvassimo il disegno di legge al nostro esame entro il 31 dicembre, praticamente rinvieremmo di un altro anno l'applicazione del regolamento unificato interforze di contabilità e di amministrazione degli stabilimenti ed arsenali militari, dal momento che il Governo ha subordinato l'applicazione di tale regolamento all'approvazione del disegno di legge in discussione.

In considerazione anche del fatto che il Senato dovrà esaminare quest'ultimo sempre entro il 31 dicembre, ogni decisione di rinvio si trasforma in una pesante assunzione di responsabilità. Tutto ciò potrebbe far pensare ad una volontà, anche se non esplicita, di procrastinare l'attuazione di provvedimenti da tutti ritenuti necessari. Non condivido una ipotesi di questo genere, ma sono costretto a ripetere che bisogna assolutamente abbreviare i tempi di approvazione di questo disegno di legge.

CAROLI, Sottosegretario di Stato per la difesa. Desidero ricordare all'onorevole D'Alessio che il provvedimento in discussione è di iniziativa governativa, per cui il Governo ha tutto l'interesse che venga approvato al più presto.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche alle norme sul reclutamento e avanzamento degli ufficiali chimici farmacisti in servizio permanente dell'Esercito e alle norme sul reclutamento degli ufficiali farmacisti della Marina militare (2368).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifiche alle norme sul reclutamento e avanzamento degli ufficiali chimici farmacisti in servizio permanente dell'Esercito e alle norme sul reclutamento degli ufficiali farmacisti della Marina militare ».

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Poiché nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

Non essendo ancora pervenuto il parere della I Commissione affari costituzionali rimane stabilito che il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Istituzione del Sacrario delle Bandiere, con sede in Roma, presso il Vittoriano (2023).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Istituzione del Sacrario delle Bandiere, con sede in Roma, presso il Vittoriano ».

Come i colleghi ricordano, la discussione sul disegno di legge era stata rinviata in attesa di alcune comunicazioni da parte del Governo. Ha quindi facoltà di parlare il sottosegretario, onorevole Caroli.

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Ho già espresso l'opinione del Governo su questo provvedimento, ma debbo dire che siamo di fronte ad un atteggiamento non favorevole del gruppo comunista su questo disegno di legge e che, d'altra parte, perplessità sono sorte anche tra i colleghi democristiani.

Sugli emendamenti presentati dal relatore e da altri commissari, il Governo

può esprimere in linea di massima parere favorevole: bisogna però accertare se il gruppo comunista insista per attribuire queste funzioni di raccolta e di custodia delle bandiere ad una direzione del Ministero della difesa, o se consenta invece l'istituzione di un sacrario avente personalità giuridica, al quale verrebbe affidato questo compito specifico.

CORALLO. Ma se stiamo sciogliendo gli enti inutili!

STEGAGNINI, *Relatore*. Questo sarebbe un ente utile!

D'ALESSIO. Il gruppo comunista si trova oggi nella condizione di dover chiedere un nuovo rinvio della discussione non essendo presente il collega Angelini, che ha seguito l'iter del provvedimento fin dall'inizio. Comunque, confermiamo il nostro orientamento generale che è quello di non assecondare la tendenza alla costituzione di nuovi enti, specialmente laddove esiste la possibilità che l'amministrazione della difesa possa provvedere, essa stessa, all'espletamento di determinate funzioni.

Ma, ripeto, dobbiamo chiedere un rinvio della discussione — se il relatore ed il Governo vorranno prendere in considerazione questa nostra particolare situazione — a causa dell'assenza del collega Angelini.

STEGAGNINI, *Relatore*. D'accordo.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 10,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA